Anno XXXVIII — Venerdì 7 Agosto 1885 — N. 182

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

—

Nel Parlamento inglese

I telegrammi sugli accordi definitivi quasi conchiusi per un'azione comune anglo-italiana nel Sudan, non hanno trovato fede. Lord Salisbury disse avvantieri alla Camera dei lordi non essere nell' interesse del pubblico servizio indicare le proposte che il Governo inglese può fare *al Sultano o ad altri Potentati*, appena sia provveduto ai bisogni immediati delle finanze egiziane, questo essendo l' affare urgente.

Che il Governo inglese abbia intenzione di rivolgersi ad altri, è confermato, ma che abbia già fatto offerta alla Turchia o all' Italia, e le offerte sieno state da questa accettate, è invece escluso.

L' offerta deve essere fata in ogni caso prima alla Turchia, per seguire la strada già fatta per l' occupazione di Massauah. Se la Turchia non accetta, le si può dire dopo: « Se voi non avete voluto fare ciò che pel vostro diritto d' alta sovranità dovevate fare, bisognava pure che altri facessero per voi. »

Del resto il Governo inglese non ha fretta e non può averne. Si può dire che il partito conservatore non governi propriamente, ma abbia in deposito il potere col consenso del partito liberale, sino al responso delle elezioni generali. È in realtà un Ministero in crisi, che spedisce gli affari correnti, e al quale non si possono chiedere nè iniziative, nè svolgimenti di concetti politici. Le altre Potenze dal canto loro hanno ragione di attendere il risultato delle elezioni per prendere impegni. E per questo motivo che avevamo creduto che il partito conservatore non avrebbe accettato il potere in simili condizioni, e avrebbe resistito alla pressione del partito liberale, che è riuscito a mettere nella più imbarazzante posizione i proprii avversarii.

Zulficar

Anche a proposito della questione afgana, lord Salisbury non mostra fretta. Egli ha detto ieri alla Camera dei lordi che la questione di Zulficar non è regolata, e che il Governo inglese continuerà attivamente e vigorosamente la difesa della frontiera delle Indie, senza preoccuparsi del cambiamento della situazione diplomatica, perchè si tratta di ciò che è assolutamente necessario alla sicurezza delle Indie.

Le parole sono gravi, ma non fanno oramai più impressione. La questione dell' Afganistan parve nello stadio acuto per poche ore, poi divenne cronica; il signor Giers, cancelliere russo, invece di negoziare va in congedo, e l' Europa non si inquieta per la questione afgana, più che non s' inquieterebbe per la conchiusione di un trattato di commercio.

Francia e Germania

A proposito del discorso dell' ex ministro Ferry sulla politica coloniale, alla Camera dei deputati di Francia, fu notata la frase dell' ex ministro sulla nessuna possibilità di compensi alla Francia pei disastri della guerra del 1870, chiara allusione all' Alsazia e alla Lorena perdute. È probabile che l' articolo dell' ufficiosa *Norddeutsche Zeitung* di Berlino sia una risposta a quella frase del signor Ferry, il quale, allora che fu al potere, seguì pure docilmente la spinta data dal principe Bismarck per far obliare ai Francesi in Asia e in Africa le cause di risentimento contro la Germania.

Forse la *Norddeutsche* ebbe in mira precisamente il signor Ferry, quando notò che qualunque *ambizioso* può destare l' interesse dei suoi compatrioti, accentuando l' idea della rivincita, e manifestò la sfiducia sua in una politica di conciliazione. Il signor Ferry navigò nelle acque del principe Bismarck, ma dai banchi dell' Opposizione cercò la frase che poteva accarezzare i partigiani della rivincita, e ciò fece tanto più cattiva impressione a Berlino, perchè il signor Ferry nel suo discorso ha mirato precisamente a stabilire la solidarietà sua col Gabinetto Brisson, il quale si mostra molto più riservato verso la Germania del suo predecessore.

Le rivincite sono le leggi fatali dell' umanità, e sono per sè un argomento contro i sognatori della pace universale, e in favore della tesi che la guerra è una necessità. Bisognerebbe per abolire la guerra che nessuno avesse più vendette da compiere. Il vincitore perdona, ma la guerra non sarà abolita se non quando la natura umana sarà mutata, e al vinto sarà possibile il perdono. Ciò vuol dire l' eternità della guerra.

Però la guerra delle parole, che precede quella dei cannoni, ha un grave inconveniente, perchè la prima può provocare e anticipare la seconda, quando il vinto non è ancora in grado di vincere, e dopo la guerra avrà aggiunto rancori nuovi ai vecchi, per le disfatte nuove che aggraveranno le vecchie. Perciò sarebbe stato bene che il sig. Ferry non sentisse il bisogno di farsi perdonare le sue ottime relazioni con Bismarck, e non avesse così provocato polemiche, il cui effetto potrebbe esser quello di trarre il Ministero Brisson da quella riserva che vorrebbe mantenere, costringendolo a dimostrazioni di amicizia, che non avrebbe voluto fare, o provocando una tensione diplomatica, della quale già si cominciano a vedere i segni.

Bravo Crispi!

La stampa italiana aveva ragione di giudicare ingiusta la sentenza del Tribunale di Marsiglia, che ha ordinato il sequestro del *Solunto*. La Corte d' appello d' Aix ha dato ragione al giudizio degl' Italiani e alla valida difesa dell' on. Crispi ordinando il toglimento del sequestro del *Solunto*, il quale, come battello postale, per le Convenzioni in vigore, non è sequestrabile. Il *Corriere della Sera* domanda ora chi pagherà le spese, perchè la vedova Martin, che aveva ottenuto l' indennità di 15,000 franchi non potrà pagarle certamente. La sentenza della Corte d' appello di Aix ha fatto ottima impressione come è naturale, in Italia.

Avverrà altrettanto in Francia?

C' è da dubitarne.

Gl' Imperatori

L' incontro avvenuto degli imperatori di Germania e Austria a Gastein è un avvenimento il quale si ripete ogni anno con tanta regolarità che il suo non prodursi susciterebbe le meraviglie e i commenti. Esso è il segno visibile di quell' intima, esclusiva alleanza politica che unisce i due imperi e nella quale non c'è posto per terzi. Ciò non toglie che altre Potenze non possano avvicinarsi ad essa, riceverne l' ispirazione e la norma dell'operare. Così hanno fatto l'Italia e la Russia, pur conservando, la loro libertà d'azione, l' una in Asia, l' altra in Africa. Il principe Bismarck e il conte Kalnoky non accompagneranno i rispettivi sovrani a Gastein, ma s'imboccheranno in seguito e tratteranno probabilmente, tra l' altre cose, la quistione d' un' unione doganale austro-tedesca. Il progetto d'una tale unione esiste e il Bismarck stesso v'alluse una volta nel *Reichstag* e più tardi anche il ministro ungherese Tisza con molta chiarezza. Oggi i fogli ufficiosi ungheresi lo propugnano e ciò pare un segno che si pensi seriamente a metterlo in esecuzione. Si tratterebbe, non di togliere le barriere doganali tra l'Austria e la Germania, ma, lasciando star queste, d' erigere una barriera comune e più alta contro l' estero. Il tariffino tra i due imperi; la grande tariffa tra gli imperi e il resto del mondo. I giornali viennesi annunziano, poi, come probabile un convegno tra l' imperatore Francesco-Giuseppe e lo czar Alessandro su territorio austriaco in settembre, ma fanno osservare che questo avvenimento non può alterare comechessia le relazioni speciali dell'Austria-Ungheria e della Germania.

NOI E GLI ALTRI

—

È passato il tempo quando Goethe in Italia non vedeva altro che gli aranci e i limoni; è passato anche — provvisoriamente almeno — quell' altro tempo, quando Grillparzer si faceva applaudire dalla democrazia viennese, chiamando l'Italia il paese degli spazzacamini. Oggi.... state a sentire:

« E così vediamo rinverdire e rinvigorire ogni giorno ciò che noi credemmo morto ostinatamente. I tentativi di resurrezione, da noi accolti già con beffardo sorriso, eccoli riusciti. Nell' arsenale di Venezia si lavora; nell' arsenale di Venezia si costruiscono navi che farebbero onore ai più celebri cantieri dell' Inghilterra. E dopo la *Morosini*, la quale domani sfiderà l' elemento traditore, si incomincierà la costruzione del *Re d' Italia*. Il *Re d' Italia*, ecco un bel nome di funesta memoria per l' Italia. Memoria? e che cosa importa ai giovani delle memorie del passato? Essi affissono lo sguardo nell' avvenire. Ma l' avvenire che cosa recherà?

« Nell' arsenale di Venezia si veggono opifici si costruiscono torpedini; opifici più ampi e meglio allestiti di quelli della Spezia. Nell' arsenale di Venezia sono risuscitati i famosi *arsenalotti*, i favoriti della serenissima Repubblica, la quale scorgeva in loro il mezzo più potente ad espandere la sua signoria. L' *arzanà de' Viniziani* rigurgita di uomini affaccendati, e i versi di Dante sulla febbrile operosità di quelli diventano verità. »

Queste cose inverosimili scrive la *Neue Freie Presse*, a proposito del varo della *Morosini*, nel suo numero del 1 corrente.

Vi basta? No. Ebbene; ce n' è dell'altro.

« L' ambizione dell' Italia è grande: Gli antichi tempi gloriosi infondono a lei una forza erculea; e, mirabilmente calma e sicura la vediamo incamminarsi verso una mèta dalla quale le tempeste non la distraggono. Per l' Italia non vi ha sacrificio troppo grave, non vi ha fatica troppo dura, non vi ha costanza paragonabile alla sua. Dove è quella mèta? A quali ideali si accende tutto quell'entusiasmo? Certo, vi ha chi la conosce e in Austria stessa non mancano i veggenti »...

—

Gli italiani sarebbero di ben difficile contentatura, se non si dichiarassero soddisfatti. Non accade tutti i giorni di leggere nella stampa tedesca, specie nella stampa viennese, dei giudizi così imparziali sul nostro conto. La stessa *Neue Freie*, il cosidetto *Times* continentale, ci aveva abbastanza male avezzati finora, per non compiacersi dei suoi elogi pochissimo sospetti. Gli ii. rr. giornali ci rendono finalmente giustizia; una giustizia un po' tardiva, ma non per questo meno confortante.

Noi non siamo, probabilmente, così forti nè così tenaci come il *Times* continentale ama supporre. Ma, intanto, ci fa un immenso piacere sentircelo dire, come don Quichote digiuno a cui si diceva:

« Oggi voi avrete pranzato, naturalmente, dall' eccellentissimo governatore ».

La verità è che gl' italiani sono troppo severi con se stessi. Appunto perchè amiamo eccessivamente questa magnifica patria, noi vorremmo vederla, come dicono della loro i nostri amabili cugini, *à la tête de la civilisation*. E, innamorati di un' Italia ideale, che è naturalmente un' Italia impossibile, ci guastiamo il fegato a ogni piccolo guaio, a ogni breve indugio, a ogni errore inevitabile.

Ebbene: all' estero ci guardano con altri occhi, ci giudicano con altri criteri dei nostri. La distanza corregge ciò che il bel paese ha di malato, di cencioso, di deforme, di turpe, di vile. La nostra vita di borghesi rifatti, piena di piccoli scandali e di piccoli litigi, passa inosservata ai maggiori telescopi.

Di là dei monti, di là dei mari non si conoscono le sterili lotte che ci dividono, le eterne logomachie che ci rubano il tempo, le mille miserabilità che ci fanno disprezzare reciprocamente.

Gli altri popoli, più turbolenti appunto perchè meno fiacchi di noi, c' invidiano la nostra bella calma che pare concordia, la nostra splendida indifferenza che pare serenità.

Gli altri governi ci considerano come un elemento di ordine in Europa, se non in Africa; tanto che si disputano la nostra amicizia, di cui veramente non si fidano troppo, grazie al pregiudizio generale che ci vuole nipoti e scolari di Machiavelli.

Tant' è: il mondo ha imparato a memoria le statistiche del commendator Bodio. Si sa che il giardino d' Europa ha 30 milioni di abitanti eminentemente prolifici, 12 corpi d' armata in prima linea e 6 in seconda, 18 corazzate tra cui le maggiori possibili, un civanzo di parecchi milioni, un commercio di due miliardi e mezzo, ecc.

L' Italia è, forse e senza forse, peggiore della sua fama. Ma non importa; questa fama esiste. La ex « espressione geografica » è divenuta una grande potenza, malgrado noi stessi. L' ex « paese degli spazzacamini » è preso sul serio un po' dappertutto, perfino dai tedeschi, che finora non consideravano la nostra penisola che come un museo o una serra.

Meno male.

IL CHOLERA IN SPAGNA

Da una corrispondenza da Madrid 1 Agosto alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, togliamo i seguenti tristi particolari:

« L' epidemia infierisce ogni giorno più violenta e prosegue la sua spaventosa marcia attraverso alla penisola. Le statistiche ufficiali pubblicatesi, quantunque sia nota a tutti la poca fede che si può prestare a queste pubblicazioni del governo spagnuolo, presentano cifre grandissime, di una terribile eloquenza.

« Prime ad essere invase furono le provincie di Murcia, Valenza, Castillon, Alicante, Tarragona, Tuanca, Albacete, Ternel, Toledo, Madrid, Saragozza, in cui il cholera si manifestò prima del 7 luglio; vennero quindi dichiarate infette, perchè ne risultò ufficialmente, Badajoz, Granata, Zamora, Soria e Yaen.

« Casi più o meno numerosi si manifestarono nelle provincie di Logrono, Alava, Ciudad Real, Malaga, Cadice, Cordova, Navarra, Burgos, Almeria. Valladolid, Hesca, Lerida, Barcellona, Guadalaiara, Salamanca e Gerona. E così in tutto le provincie infette sono 33, con 69,869 casi e 30,480 decessi, cifre che debbono essere considerevolmente aumentate perchè esprimano la vera situazione dell' epidemia spagnuola.

« Finora si hanno ancora 16 provincie immuni dal terribile flagello, e sono specialmente quelle del nord, dell' ovest e del nord ovest. In altra mia già vi accennai la marcia tenuta dal cholera nella sua invasione, e vi dissi come esso dominasse specialmente nelle campagne e nelle piccole città poste lungo i corsi d' acqua e nelle località umide e paludose.

« Succede in questa come in tutte le altre epidemie: le autorità ed i medici debbono lottare contro i pregiudizi delle classi povere, che temono continuamente insidie, e per non essere trasportati nei lazzaretti dissimulano il male finchè possono, e non ricorrono ai medici che a caso disperato. Molti poi portano essi stessi i loro morti al cimitero per risparmiarsi la distruzione della biancheria delle vestimenta e del letto del morto, e per sfuggire alle disinfezioni.

« A Madrid una folla di sigaraie unita ad una furia di popolo tentò di strappare dalle mani degli infermieri, sulla porta stessa dell' ospedale, i cholerosi che vi erano portati; e per poter penetrare in certe case dei quartieri più luridi, veri centri d' infezione, per praticarvi quelle operazioni suggerite dall' igiene, si dovette ricorrere alla forza pubblica.

« In certe località il morbo fa delle stragi spaventose. A Montagudo, in provincia di Soria, di 700 abitanti ne morirono più di 500: i superstiti fuggirono nei boschi.

« Non sono rari i villaggi in cui morì la metà della popolazione, sopratutto nella provincia di Aragona, nella vallata dell' Ebre, e nelle provincie del mezzodì. In queste condizioni di cose è facile capire che non si possono più avere dei dati, nemmeno approssimat.vi, circa la mortalità pubblica.

« Da otto giorni a questa parte la Spagna è attraversata da una serie di temporali, uragani violenti con grandine, e pioggie torrenziali, che produssero un sensibile abbassamento di temperatura a cui corrispose, quasi dappertutto, un notevole rincrudimento dell' epidemia, con un corrispondente aumento nel numero dei casi e dei decessi.

« Dal 20 maggio al 22 luglio, a Madrid si ebbero 238 casi con 162 decessi, verificatisi per lo più fra i fuggitivi giunti dalle provincie infette, e nelle classi più povere che abitano i quartieri più malsani della città. Sopravvennero dei temporali, e subito dopo l' epidemia scemò; ma dopo qualche giorno scoppiò con maggior violenza ed intensità. Dal 23 luglio al 29 i decessi furono 244.

« Il ministro Villaverde, tutte le autorità, la stampa, cerca di persuadere la popolazione di Madrid alla calma, e la consigliano a non lasciarsi prendere dal panico, ed a non dar troppo retta alle voci dei pessimisti. Dopo tutto una quarantina di casi con trenta decessi al giorno, in una città di 460,000 abitanti, com' è Madrid, non è una cosa straordinaria. Ed è a far voti che l' epidemia non oltrepassi le proporzioni che attualmente mantiene in Madrid. »

UN MOTTO DI SPIRITO DI LEONE XIII

C' è a Roma — scrive la *Tribuna* — un diplomatico rappresentante presso il Vaticano quattro piccoli Stati dell' America del sud.

Egli ricevette testè in dono dal papa una scatola d' oro da tabacco, con in mezzo un medaglione col ritratto del papa stesso.

Che fa il nostro diplomatico?

Distacca il medaglione e a un piccolo anello d' oro che vi fa saldare, passa un nastro di seta, se lo appende al collo e va a ringraziare Leone XIII.

Il diplomatico aveva così creato un nuovo ordine di cavalieri!

Il papa quel giorno non disse nulla.

Qualche mese dopo il diplomatico ritornò in Vaticano per la firma di un nuovo atto diplomatico. Era quindi necessario l'accordare una nuova distinzione.

— Questa volta — disse allora il papa — gli si farà dono di una tavola di marmo. Vedremo se il diplomatico se la appenderà al collo!

LE OPERE IDRAULICHE

Il direttore generale delle opere idrauliche, comm. Manara, ha inviato una circolare agli uffici dipendenti, per ottenere che d' ora in avanti non vi siano ritardi nello studio dei progetti e delle loro modificazioni.

Esprime inoltre il proposito che i lavori siano compiuti in tempo debito, e senza alterazioni arbitrarie nei contratti, che i pagamenti siano fatti puntualmente, e che siano evitate le liti, per quanto sarà possibile.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 6 Agosto.

Questa rocca che si sgretola, procura molte noie ai suoi sostenitori, ai quali si prepara molto filo da torcere. Sono passati già parecchi giorni da quella incruenta scaramuccia elettorale dibattutasi qui a Bondeno e non cessano ancora su l'altro giornale i fallaci commenti e le querimonie, nè fra le intimità dei privati ritrovi le violenti recriminazioni. Quell' esito inaspettato ha scosso in molti così detti democratici la fede *ai trionfi avvezza*, ed il responso dell' urna deve essere capitato loro adosso come un colpo di bombarda se, sgomenti al solo rimbombo senza guardar quali e quanti fossero i feriti, han gettato le armi, dandosela ridicolmente a gambe. Adesso che riprendono un po' fiato, cominciano a sentir la voce del generalissimo che li richiama e tentano raccogliere gli sbandati, prodigando intanto all' anima dei defunti amici il magro conforto de' loro suffragi.

Rimettiamo per conto nostro un tantino le cose a posto; affinchè non si prendesse per oro di coppella quanto taluno va spacciando per suo uso e consumo dei famosi merli. Di due frazioni specialmente si va commentando l' esito. Per quella di Stellata s' è preso l' infelice assunto un signor L. B.; garbatissima persona e nostro amico politico, le sue parole non sono dettate che da un pietoso sentimento d' amor fraterno iscusabilissimo. La disgrazia capitatagli in famiglia della caduta del suo Aldo dai carissimi uffici che egli occupava non può a meno di offuscargli la realtà delle cose e toglie per noi tutta l' amarezza delle inconsulte frasi. È però vero che gli eroici sforzi fatti di persona dall' ex-Delegato per sostenersi meritavano altra mercede — si consoli almeno pensando che nessun mezzo egli ha lasciato intentato.

Il Reverendo Parroco di Stellata caldamente pregato dall' ex Assessore e candidato rimasto nella tromba avv. Bignozzi, del voto, sappia egli pure nella sua evangelica mansuetudine perdonare agli ingrati, che prima gli prodigano carezze e poi gli fanno il poco caritatevole augurio che la ruota del carrettino che lo portava a Bondeno gli si fosse spezzata a mezza strada, a rischio — poveretto — di fargli prendere con questa canicola un colpo di sole.

Evvia; la taccia di clericali ci fa sorridere, detta specialmente da certe bocche. Forse che a Bondeno non s' è visto pochi giorni fa il Pontefice massimo della Democrazia affrettarsi a venir a complimentare il nuovo arciprete, ed il suo vicario seguirne l' esempio? Forse che la Società Democratica non ha affigliati presso la confraternita di S. Vincenzo di Paola?

S' acquietino dunque e prendano in pace il risultato, non ridestino inutili speranze di annullamenti di votazioni, o di cantonate prese da noi. L' elezione di Stellata rimarrà tal e quale essa fu proclamata finito lo scrutinio — e tutti gli uncini curialeschi s' attaccano nella lana. Questo per la legge; sia pure ai caduti dura legge. In quanto alla elezione di S. Bianca e alla dichiarazione del nostro amico Frignani sulla *Rivista* è proprio il caso di ridere del riso degli avversari. Come non lo sapevate? e si che noi non ne abbiamo fatto mistero ad alcuno, nè egli stesso s' è mai spacciato altrimenti.

Noi non portiamo nelle elezioni amministrative preconcetti ostracismi — noi lavoriamo per il nostro paese, non per una fazione — alle clientele personali vogliamo sostituire persone oneste, indipendenti, all' analfabetismo la intelligenza — e la prendiamo ovunque si trova, senza guardare al colore.

Che se persone che si chiamano democratiche s' alleano con noi nella protesta ad un sistema d' amministrazione che conduce a rovina — vuol dire che questi amministratori sono nella publica coscienza irremissibilmente condannati.

IN ITALIA

ROMA 5 — I giornali di Roma ricevono una notizia identica, senza firma, secondo la quale l'arcivescovo di Milano ed i vescovi di Cremona e di Bergamo avrebbero spedito una lettera di adesione al Papa per la sua lettera contro il cardinale Pitra, protestando contro l'*Osservatore Cattolico* e domandandone la soppressione.

— Il consigliere di Cassazione Casorati è morto ieri dopo brevissima malattia. Domani gli si faranno funerali solenni, che il ministro Taiani volle siano celebrati a spese dello Stato. Si rimpiange nel defunto un uomo dotto e integro.

— Il ministro Taiani si recherà per alcuni giorni a Vietri.

— È stato mandato ai giornali il seguente comunicato ministeriale:

« Al 31 luglio gli ammalati in Africa, compresi i viaggianti per rimpatriare, erano nella proporzione del 10 per cento sul totale della forza. Dal 24 al 31 luglio sono morti a Massaua il carabiniere Farina, di tifo; i soldati Adobati e Proietti del 41° fanteria, il primo di meningite ed il secondo di tifo; Massiero del 4° bersaglieri, di ileotifo. »

Un telegramma al *Diritto* da Massaua annuncia anche la morte del cav. Gatuzzo comandante della *Palestrina*, avvenuta il 3 agosto.

— Fa un caldo terribile: si ricordano poche stagioni così infuocate.

È un fuggi fuggi generale ai bagni e alla campagna.

PALERMO 5 — Un ufficiale dei bersaglieri revolverò la propria moglie, ferendola al fianco mortalmente.

TORINO 5 — Un telegramma da Rio Janeiro annunzia che Cesare Rossi è colpito da febbre gialla. Si assicura però che guarirà.

VENEZIA — Alla Corte d'Appello dovevasi discutere il ricorso del professore Brunetti contro la sentenza del Tribunale di Padova che lo aveva condannato a un mese di carcere.

Essendo ora il Brunetti in Spagna a studiare il colera, era stato chiesto un rinvio.

Ma la Corte d'Appello rifiutò il rinvio e giudicando in contumacia confermò la sentenza del Tribunale di Padova.

GENOVA 5 — Lo sciopero dei panattieri si avvia verso una soluzione, che si spera presto definitiva.

Fra parecchi padroni ed operai venne stabilito che il lavoro giornaliero abbia ad eseguirsi dalle 3 ant. alle ore 11. Per quegli operai che non vogliono il lavoro notturno si terranno altri accordi. Stamane due operai scioperanti furono arrestati per insulti e minaccie.

Dicesi che anche a Savona i panattieri si siano messi in sciopero.

NAPOLI 5 — A un ora pom. sono arrivate da Massaua la corazzata *Ancona*, la nave *Messaggero* e tre torpediniere.

Il ricevimento al porto è stato solenne; si notavano le rappresentanze del Municipio e della Società Africana. Sbarcò il capitano di vascello comm. Corsi, il quale al suo arrivo, ricevette parecchi dispacci di municipi, che lo felicitavano pel suo ritorno in patria.

Discesero a terra, oltre i maggiori Baguaschino e Varino, il capitano Bonelli e 158 soldati. Parecchi ammalati guarirono durante il viaggio, altri furono sbarcati in condizioni gravissime a Suakim.

— Il commissario militare ha bandito un' asta per 30,000 occhiali, per 30,000 veli e per varie migliaia di fasce per addome da spedirsi alle truppe di presidio in Africa nel prossimo novembre.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA 5 — Ormai è assolutamente inutile negare il colera a Marsiglia: c'è e nessuna bugia ce lo potrà levare dalle spalle.

Fin dal 19 o 20 giugno esso ha fatto la comparsa fra di noi, in forma mite: il caldo di questi giorni ha aumentato la intensità del morbo e gli ha dato un corso più acuto.

BERLINO 5 — Scrivono da Dresda che alcuni giovani italiani insultati nel *restaurant* della stazione perchè scambiati per ungheresi, ottennero piena soddisfazione.

I loro provocatori multati, fecero le loro scuse presso il consolato d' Italia e si convenne d' una buona somma da pagarsi da loro a scopo di beneficenza.

Allora gl'italiani desistettero dalla querela privata, lieti che la stampa biasimasse gli autori degli insulti.

PARIGI 5 — Menabrea ambasciatore italiano a Parigi e Nigra si recano a Contrexeville per visitare l'on. Depretis; vi si attende pure Salisbury.

— Il generale Boulanger non ritornerà

più a Tunisi. Riceverà il comando di un corpo d' armata in Francia.

VIENNA 5 — Fu vietata la vendita della traduzione dei famosi articoli della *Pall Mall Gazette* Le copie furono sequestrate a Presburgo, dov' erano state stampate.

La procura di Stato di Vienna motiva questa decisione con riguardi alla pubblica moralità.

MONACO 5 — Domani, alle 5 pom., col diretto del Brennero, arriverà tra noi la Duchessa Isabella di Genova, con sette persone di seguito, e prenderà stanza a Castello di Nymphenburg presso sua madre la Principessa Adalberto.

Non è ancora stabilito quanto tempo la Duchessa resterà tra noi.

CRONACA

Per l' igiene. — Raccomandiamo ancora la soppressione o il traslocamento dell' orinatoio che sta sotto il Volto del Cavalletto, che è di grande incomodo e nocumento a tutti i frequentatori dell' Albergo omonimo.

Sappiamo che l'assessore ai lavori edilizj ha fatto coll' Ingegnere un sopraluogo. Sappiamo anche che una istanza munita di molte firme venne in proposito presentata alla Giunta. Ma il monumentino è sempre là a dispetto di tutti e dell' igiene. Che se ne siano scordati?

Comitato Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato a tutto il 31 Luglio p. p.

Somma precedente . .	L.	2066. 50
Vitali cav. Isaia	»	15. 00
Arcispedale di S. Anna . .	»	50. 00
Aventi cont. Clotilde, ved. Bonacossi		5. 00
Comune di Ostellato . . .	»	10. 00
Conte Antonio Avogli Trotti	»	5. 00
Giglioli conte cav. Giuseppe	»	15. 00
Società Operaia, sez. maschile	»	30. 00
Idem femminile	»	20. 00
Cassa di Risparmio . . .	»	1370. 00
Totale	L.	3586. 50

La caccia alle rondini. — Si fa una caccia spietata ai nidi di rondine e ciò solo pel barbaro gusto di togliere i piccini a quelle simpatiche ed innocue bestiole.

Noi non abbiamo nessuna volontà di dimostrare qui i vantaggi che ci portano le rondini pellegrine che sempre, in ogni anno, a primavera, dopo aver traversato tanto mare, giungono fra noi salutate da quanti hanno gentilezza d' animo e orrore per le zanzare importunissime.

Siccome però un assiduo ci scrive pregandoci a voler spendere due parole perchè la strage non continui, volentieri ci facciamo interpreti del giusto risentimento che anima l' anonimo scrivente. In tutti i paesi del mondo le rondini vengono rispettate; gli stessi marinai, quando in alto mare, veggono piombare sulla tolda del loro naviglio le rondini stanche, si guardano bene dal recar loro molestia.

Consociazione mutua operaia. — A cominciare da domani 8 corrente i Regolamenti interni della Direzione del Consiglio saranno ostensibili nella residenza sociale Via Garibaldi N. 31 dalle 10 ant. alle 3 pom. e dalle 8 1/2 alle 10 pom.

Assieme a questa Comunicazione abbiamo ricevuto un esemplare dello Statuto sociale che ci riserviamo di prendere ad esame alla rinfrescata che speriamo prossima.

Intanto ringraziamo.

Furto sacrilego. — Il sagrestano della Chiesa di San Paolo denunciava stamani il furto di due calici e di un ostensorio d' argento dalla sagrestia della chiesa. Fu sull' imbrunire di ieri che un mariuolo, nelle apparenze tutto devoto e compunto, si recò a pregare nella chiesa ove si trovava la sola *scarannara*. Ad un certo punto l' incognito domandava di poter veder la sagrestia e la donna ve l' accompagnava. Stette là alcun tempo ad osservare attentamente i dipinti come fosse davanti a qualche cosa di Raffaellesco. La donna pensava bene di lasciarlo nella sua estasi per tornare a dare un'occhiata alla chiesa. E il ladro, pensava bene di approfittare della di lei desiderata assenza per fare il tiro.

Egli esce, biascicando saluti e preci, la donna va, rinchiude la sagregia. Questa mattina all' ora di celebrare, s'accorsero del furto.

Palestra ginnastica ferrarese. — Per Domenica 9 corrente mese ad un'ora pomeridiana, i soci sono invitati ad una adunanza generale ordinaria nelle Sale Sociali, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell' ultima adunanza generale e deliberazione relativa.
2. Relazione morale e finanziaria della gestione 1884 85.
3. Riforme proposte da alcuni Soci agli art. 4 e 28 dello Statuto Sociale.
4. Nomina della Commissione di Revisione dei Conti.
5. Comunicazioni diverse.
6. Nomina dell' intera Rappresentanza Sociale.

Un cadavere a galla. — Sulla sponda del Po presso Palantone fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto che non fu possibile identificare. La perizia accertò essere la morte avvenuta per annegamento, nessuna lesione o traccia di violenza essendo stata riscontrata.

Uomo-cane. — Su quel di Copparo il boaro Mazzoni Vincenzo venuto per quistione d' interesse a lite con un suo compagno del quale ignoriamo il nome, fu da questi ferocemente addentato, riportando al dito indice della mano sinistra una ferita lacero-contusa che richiederà parecchi giorni di cura. Speriamo che il Mazzoni non se la sia *legata al dito.*

Due piccoli incendj. — A Baura prese fuoco una capanna contenente fieno, arrecando al proprietario Giuseppe Bolognesi un danno assicurato di L. 480.

E a Casumaro un principio d' incendio cagionò ai coloni Marco e Desiderio Rabboni un danno di Lire 300.

Furterelli. — 5 agnelli da una stalla del possidente Lenzi Antonio di Casumaro. E alquanti polli dal pollaio di Brandani Antonio di Stellata.

Circo Equestre. — Stasera gran festival equestre a beneficio del tanto applaudito artista Biasini. Programma svariatissimo; e degni di nota e di *soffietto* gli esercizi dell'*l' uomo mosca* e il salto su d' un alto torione incendiato eseguiti dal beneficato. (Ore 9).

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 32 il quale contiene le seguenti materie:

La gabbia vuota, *C. Carli* — L' eroismo di Tombolino, *Giselda* — La Regina del ghiaccio — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L' Amico dei Bambini* — Le tribolazioni di Maso — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Nina e la mela. *Forese* — Posta dei bambini — Giuochi.

SOTTO ZERO

Un filosofo al suo allievo:
— Qual' è il migliore scudo contro la miseria?
— Quello da cinque lire.

—

L' amico Cretini s' è ascritto ad una compagnia filodrammatica. Per la prima volta che recita gli hanno assegnata una parte di nessuna importanza. Egli deve dire soltanto queste parole:

— Signore, in anticamera c' è un uomo di circa 56 anni, che aspetta, debbo introdurlo?

Cretini si confonde e dice invece:

— Signore, in anticamera c' è un uomo che aspetta da circa 50 anni; debbo introdurlo?

—

L' aforismo del debitore: — Il danaro imprestato è come la vecchia guardia di Waterloo: non si rende!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Agosto 1885

NASCITE — Maschi 1 Femmine 4 Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Montanari Tommaso, canepino, celibe, con Faggetti Anna, giornaliera, nub.

MORTI - Veronesi Giovanni di Pietro, celibe di S. Giorgio, d'anni 24, senza professione.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 6 c
Alt. med. mm. 759,53	» mass.ª 29°, 7 c
Al liv. del mare 761,49	» media 24°, 7 c
Umidità media: 73°, 0	Ven. dom. E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia fitta alla mattina

7 Agosto — Temp. minima 21° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Agosto ore 12 min. 8 sec. 49.

Telegrammi Stefani

Roma 6. — Una circolare del ministero dell'interno dispone una quarantena di sette giorni per le navi partite dal 5 corr. dal litorale francese del Mediterraneo, dell' Algeria o della Corsica, che hanno una traversata incolume. Le navi sospette saranno sottoposte per 21 giorni alla quarantena di rigore. Le quarantene si sconteranno nell' isola Asinara.

È vietata l' importazione di stracci e abiti vecchi non lavati destinati al commercio, di effetti letterecci usati, di cimose e filacce provenienti dalla Francia, dall' Algeria e dalla Corsica.

Costantinopoli 6. — È stata stabilita una quarantena di dieci giorni per le navi francesi provenienti dal Mediterraneo.

Vienna 6. — La *Presse* dice che l'intervista fra gli imperatori d'Austria e di Russia avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 corr. a Kremsier. Le imperatrici d' Austria e di Russia e probabilmente l'arciduca Rodolfo, vi assisteranno, nonchè Giers, Kalnoky e Taaffe.

Pietroburgo 6. — Giers è partito oggi in congedo per Fransestad, e rimarrà assente per due mesi.

Marsiglia 6. — Dalle ore 5 di ieri alle 5 d' oggi lo stato civile registrò 35 decessi di cholera.

Bruxelles 6. — È molto commentata la voce dell'improvvisa partenza del Re per Londra. Assicurasi però che il Re, trovandosi ad Ostenda, abbia semplicemente traversata la Manica per fare un escursione. tornando la stessa sera.

Roma 6. — Per decreto fu ieri stabilita la visita medica al confine della Francia. Le persone riconosciute aventi carattere di malattia sospetta e aventi i bagagli in istato di sudiciume compromettente si tratteranno e si sottoporranno a misure speciali.

Londra 6. — Nigra parte oggi per Ems.

Suez 6. — La nave *Città di Napoli* è arrivata oggi e prosegue subito pel canale. La salute generale è migliorata.

Atene 6. — Furono stabilite quarantene di 11 giorni per le provenienze da Marsiglia.

Bombay 6. — La *Bombay Gazzette* dice che il figlio di Iakybheg prese possesso di Cascaria aiutato dalla Russia.

Madrid 6. — Ieri a Madrid vi furono 37 casi di cholera e 26 decessi. Nelle provincie 4113 casi e 1668 decessi. Mancano le cifre delle provincie di Jean, Cartagena e Barcellona.

Parigi 6. — Al Senato e alla Camera, dopo l' approvazione dei progetti all' ordine del giorno, sarà letto il decreto che chiude la sessione.

Menabrea è partito stamane per Contexeville, donde si recherà in Savoia.

(Del mattino)

Gastein 7. — La Coppia Imperiale arrivò ier sera acclamata da una folla immensa. L'imperatore Guglielmo nell'uniforme del suo Reggimento Austriaco attese le LL. MM. all' entrata dell' albergo. Baciò la mano all' imperatrice. Baciò tre volte l' Imperatore Francesco Giuseppe ed espresse nei termini più cordiali la gioia di rivedere le loro Maestà che recaronsi dopo col seguito nell'appartamento dell'imperatore tedesco ove restarono 17 minuti.

Marsiglia 7. — Nelle ultime 24 ore 33 decessi colerici.

Londra 7. (Comuni) — Discussione del bilancio delle Indie. Churchil dichiara che il bilancio della guerra è aumentato di 3,780,000 sterline in seguito al conflitto Anglorusso; dovrà poi subire aumento annuale che sarà di due milioni. Le truppe indigene inglesi saranno aumentate. Il Governo domanderà nella prossima sessione una inchiesta parlamentare sul sistema amministrativo nelle Indie.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)